

■ PALMI Il Circolo Armino solleva dubbi sulla riapertura dell'impianto di Melicuccà «Discarica, una minaccia per l'acquedotto Vina»

di DOMENICO DE LUCA

PALMI – Il Circolo Armino di Palmi solleva nuovi dubbi sulla costruzione del moderno impianto rifiuti di contrada “La Zingara” e ricadente nel comune di Melicuccà. La priorità del gruppo politico palnese resta quella della tutela delle falde acquifere dell'acquedotto Vina, che insistono geograficamente sulla zona di costruzione della discarica.

Infatti, le sorgenti del Vina sono le più importanti dell'area metropolitana di Reggio Calabria. Poste a 253 s.l.m sono costituite da due gruppi acquiferi che permettono una portata d'acqua di 116 litri al minuto per il rifornimento, già a partire dall'anno 1922, dei comuni di Melicuccà, Seminara (fraz. Sant'Anna) e Palmi. Per gli esponenti del Circolo Armino, coordinati dal consigliere d'op-

posizione Pino Ippolito, questa importantissima risorsa continua a essere messa a rischio dall'imminente apertura dell'impianto rifiuti di Melicuccà, che proprio sul bacino di alimentazione del Vina troverà luogo. «Badate bene, non lo diciamo noi, lo dice la Regione Calabria – spiega Pino Ippolito - Esaminando le falde acquifere presenti nell'area della discarica il geologo incaricato, infatti, scrive: “In questa falda, verosimilmente, vengono effettuati i prelievi che alimentano l'acquedotto VINA”».

Se non capitasse qui, da noi, in questa disastrosa regione che è la Calabria, in questa provincia estrema e di degrado estremo, in questa decaduta e cadente Palmi, potremmo dire che tutto questo ha dell'incredibile». De facto, per i membri del Circolo Armino la riapertura della discarica “La Zingara”



Una veduta aerea della discarica La Zingara di Melicuccà

non contribuirebbe a risolvere l'attuale emergenza rifiuti regionale, ma a causare solamente un enorme disastro ambientale per il territorio circostante.

«Possibile – conclude con tono perentorio il consigliere Pino Ippolito - che si metta a rischio una delle sorgenti più impor-

tanti di acqua potabile di cui dispone l'intera regione per dare un sollievo temporaneo di sei/dodici mesi all'emergenza rifiuti del capoluogo, incapace oramai da decenni di organizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani? Sì, purtroppo tutto questo qui è possibile».